

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Sacrifici per tutti? E per i direttori generali di BancaStato?**

L'arrivo del nuovo Direttore Generale di BancaStato nel 1999, è coinciso con un notevole incremento salariale per tutti i membri della Direzione Generale. Donato Barbuscia è entrato in funzione con uno stipendio globale di fr. 514'000, rimborso spese compreso. Questo salario era di ben 150'000 franchi superiore all'ultimo salario del precedente Direttore Generale, Romano Mellini.

Con il riassetto della Direzione generale di BancaStato, Donato Barbuscia è stato nominato PDG, cioè Presidente della Direzione Generale. A quanto è dato di sapere ciò è coinciso con un nuovo aumento salariale; Donato Barbuscia raggiungerebbe ora fr. 70'000 al mese, cioè più di fr. 840'000 all'anno. Il salario degli altri 4 membri della Direzione generale è aumentato di conseguenza. Inoltre i Direttori generali di BancaStato godono di ulteriori prestazioni materiali non contabilizzate (telefonino e spese telefoniche gratuite, ristorazioni gratuite, ecc).

Si tratta, senza ombra di dubbio, di salari ampiamente fuori mercato. Infatti, con la contrazione degli utili dopo il 2001, anche nelle banche private gli stipendi dei manager sono diminuiti in modo molto importante. Ciò è anche dovuto al fatto che le fusioni bancarie di questi anni hanno messo sul mercato molti manager, contribuendo così ad una certa contrazione degli stipendi dei direttori generali degli istituti di credito.

Il sistema in vigore presso BancaStato di dividere il salario dei membri della Direzione Generale in un salario di base e in un bonus garantito, allo scopo di dare meno nell'occhio e di non pagare le prestazioni sociali sulla parte di bonus è parecchio discutibile. Inoltre, in un momento in cui si chiedono sacrifici a tutti sarebbe opportuno che anche i manager superpagati di BancaStato tornino a salari più consoni al mercato e soprattutto alle loro funzioni e capacità.

Non può passare, infatti, inosservato che nel 2003, quando tutte le banche hanno incrementato gli utili, BancaStato ha peggiorato l'utile lordo del 18%, in controtendenza con le Raiffeisen e le altre banche ipotecarie che, invece, hanno quasi tutte guadagnato. Inoltre, BancaStato realizza gli utili nel tradizionale settore delle ipoteche (organizzato dalla meno costosa Direzione generale del dott. Romano Mellini), mentre lo sviluppo del cosiddetto PrivatBanking, tanto vantato e sostenuto dalla nuova e superpagata gestione, è sostanzialmente fallito.

Non dovrebbero sfuggire, infine, al Consiglio di Stato i criteri di trasparenza che attualmente governano l'economia; i salari dei direttori generali delle banche private e delle maggiori banche cantonali figurano e sono oggetto di confronto sulle riviste specializzate (Bilanz, NZZ, etc).

A mo' di esempio la stampa ha recentemente riferito che il Presidente della Direzione Generale della Banca Nazionale Germanica riceve un salario tutto compreso di 360'000 euro all'anno, cioè di gran lunga inferiore a quelli in vigore presso BancaStato.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Se non ritiene opportuno, nella sua qualità di proprietario di BancaStato, rendere pubblici i salari dei membri della Direzione Generale di BancaStato (salario base, bonus, rimborsi spese e prestazioni materiali)
2. Se trova legittima la prassi di dividere il salario in salario base e bonus garantito (che dunque non è nemmeno un bonus) e se questo non elude l'obbligo del versamento delle prestazioni sociali.
3. Se non ritiene necessario, in questo momento difficile, invitare i membri della Direzione generale di BancaStato a tornare a salari più consoni con il mercato e le loro funzioni, in particolare alla luce dei sacrifici che sono imposti ai salariati del settore pubblico e di quello privato.

SAVERIO LURATI